



*"Beati i costruttori di pace"*

Associazione Nazionale di Volontariato - Onlus

Iscritta al Registro Regionale delle OO.VV. (L. Reg. Veneto n° 40/93)  
con D.P.G.R. n° 46 del 12/2/98 (N° Classificazione PD0331)

Associata al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite

---

7 marzo 2006

## **Comunicato n. 4 Osservatori elettorali in RD Congo**

Avrete notato che la data del 27 febbraio (data in cui il Capo dello Stato avrebbe dovuto promulgare la legge elettorale) è passata. Ancora non c'è notizia. In questi giorni si sono susseguite frenetiche azioni, a tutti i livelli (parlamentare, giudiziario, partitico), tesi a creare ostacoli al processo elettorale o, viceversa, a spianare la strada.

William Swing, Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato che è ancora possibile mantenere i tempi previsti dall'Accordo Globale e Inclusivo, e cioè portare il paese al voto entro la scadenza del 30 giugno. Ma rileva i tre principali ostacoli da superare. La logistica: nonostante la sfida enorme rappresentata dal lavoro ancora da fare (raccolgere le candidature, ratificarle, preparare i materiali elettorali e farli recapitare a tutti i seggi delle 169 circoscrizioni elettorali sparsi nel gigantesco paese), Swing afferma che la Commissione Elettorale Indipendente ha già svolto un compito che sembrava impossibile nell'organizzare la registrazione di 26 milioni di elettori e la tenuta del Referendum dell'18-19 dicembre, che ha visto una partecipazione dell'75% degli aventi diritto al voto. La Commissione Elettorale Indipendente (CEI) con la collaborazione della MONUC saprà, secondo Swing, farcela anche questa volta.

Il secondo ostacolo identificato da Swing è rappresentato dai litigi tra i partiti. E' di ieri la notizia dell'ovazione tributata al Presidente dell'Assemblea Nazionale, Olivier Kamitatu, al suo ingresso in Parlamento, da parte dei 263 deputati presenti in aula. Kamitatu è il nome più celebre tra i molti parlamentari che hanno cambiato "partito" da quando siedono nell'istituzione. Il parlamento congolese non è stato eletto, ma i suoi membri sono stati semplicemente scelti dalle diverse componenti e fazioni che hanno firmato l'Accordo Globale e Inclusivo. Alcuni partiti, in particolare l'MLC di Jean-Pierre Bemba e l'RCD-Goma, si sono rivolti alla Corte Suprema di Giustizia dopo che parlamentari entrati nelle istituzioni in quanto membri della loro lista hanno scelto di cambiare alleanze. La sentenza della Corte stabilisce che, poiché non sono stati eletti da nessuno, dovrebbero dimettersi e permettere ai loro partiti di nominare altri, rimasti nelle proprie fila. Da alcune stime sarebbero un centinaio i politici in questa situazione. Le polemiche tra i partiti riguardano anche altri temi, dalla delimitazione geografica dei distretti elettorali all'attribuzione del numero di seggi alle varie zone. Come Swing, anche la Conferenza Episcopale, si appella a tutti i politici congolese affinché ritrovino il senso della dignità politica e diano priorità all'interesse comune.

Il terzo ostacolo è rappresentato dalle zone di insicurezza che persistono nel paese, nell'est, in Ituri, in Katanga. La riforma delle forze di sicurezza procede troppo lentamente, come hanno denunciato continuamente le organizzazioni di monitoraggio dei diritti umani. Troppe brigate delle nuove forze armate sono ancora indietro nella formazione e senza stipendio. Nel settore della polizia la riforma sembra essere più spedita, con 27.000 agenti della polizia integrata già in servizio sui 32.000 previsti.

Da Bruxelles, l'ex Generale Morillon, oggi europarlamentare e Capo della Missione UE per il Monitoraggio delle Elezioni in RD Congo, in una conferenza stampa di ieri lunedì 6 marzo, lancia l'allarme. Se non verrà rispettata la scadenza del 30 giugno, se entro quella data non ci saranno state almeno le elezioni presidenziali e legislative, si rischiano incidenti gravi. "Abbiamo la certezza che la macchina sia in moto, ma dobbiamo tutti insieme attivarci per impedire a qualcuno di far deragliare il processo elettorale."

Il nostro appuntamento, in ogni caso, rimane confermato per il 25 marzo, alle 9.30, a Padova.

Beati i costruttori di pace